

<p>Gall. IV 20-22.3 -lo sbarco in Britannia (cfr brano 11 antologia prof.Canobbio)</p>	<p>Trad. Adriano Pennacini in Pennacini-Garzetti (a cura di), <i>La guerra gallica</i>, Einaudi 1996</p>
<p>[20]Exigua parte aestatis reliqua Caesar, etsi in his locis, quod omnis Gallia ad septentriones vergit, maturae sunt hiemes, tamen in Britanniam proficisci contendit, quod omnibus fere Gallicis bellis hostibus nostris inde subministrata auxilia intellegebat et, si tempus anni ad bellum gerendum deficeret, tamen magno sibi usui fore arbitratur, si modo insulam adisset, genus hominum perspexisset, loca portus aditus cognovisset.</p> <p>Quae omnia fere Gallis erant incognita: neque enim temere praeter mercatores illo adit quisquam, neque his ipsis quicquam praeter oram maritimam atque eas regiones quae sunt contra Galliam notum est.</p> <p>Itaque evocatis ad se undique mercatoribus, neque quanta esset insulae magnitudo neque quae aut quantae nationes incolerent neque quem usum belli haberent aut quibus institutis uterentur, neque qui essent ad maiorem navium multitudinem idonei portus, reperire poterat.</p> <p>[21] Ad haec cognoscenda, priusquam periculum faceret, idoneum esse arbitratus Gaium Volusenum cum navi longa praemittit.</p>	<p>Rimanendo un'esigua parte dell'estate, anche se in quei luoghi gli inverni sono precoci, perché tutta la Gallia è volta verso settentrione, tuttavia Cesare decise di partire per la Britannia, poiché comprendeva che in quasi tutte le guerre galliche di là erano stati inviati aiuti ai nostri nemici; se non fosse bastata la buona stagione per condurre la guerra, tuttavia pensava che avrebbe tratto grande utilità anche solo da una visita all'isola, da una esplorazione degli abitanti e da una ricognizione dei luoghi, dei porti e degli accessi;</p> <p>tutte cose che erano quasi sconosciute ai Galli. Nessuno infatti, eccetto i mercanti, si perita di andarvi e anche la conoscenza, che essi stessi ne hanno, non va oltre la costa e le regioni che sono di fronte alla Gallia.</p> <p>Pertanto, chiamati a sé da ogni parte i mercanti, non poteva trovare né quale fosse la grandezza dell'isola, né quali nazioni vi abitassero e di quali dimensioni fossero, né quale pratica di guerra avessero o quali sistemi usassero, né quali porti fossero idonei ad accogliere un ingente numero di grandi navi.</p> <p>Per ottenere queste informazioni prima di tentare l'impresa, manda innanzi con una nave da guerra Gaio Voluseno, avendolo considerato adatto a ciò.</p>

<p>Huic mandat uti [sta per <i>ut</i>] exploratis omnibus rebus ad se quam primum revertatur. Ipse cum omnibus copiis in Morinos proficiscitur, quod inde erat brevissimus in Britanniam traiectus. Huc naves undique ex finitimis regionibus et, quam superiore aestate ad Veneticum bellum fecerat classem, iubet convenire.</p>	<p>Gli dà disposizioni di tornare il più presto possibile da lui dopo aver esplorato ogni cosa. Egli poi con tutte le truppe parte alla volta dei Morini, poiché da quella regione la traversata in Britannia è la più breve. Ordina che lì si riuniscano da ogni parte dalle regioni finitime le navi e la flotta che l'estate precedente aveva costruito per la guerra contro i Veneti.</p>
<p>Interim, consilio eius cognito et per mercatores perlato ad Britannos a compluribus insulae civitatibus ad eum legati veniunt, qui polliceantur obsides dare atque imperio populi Romani obtemperare.</p>	<p>Intanto, conosciuto il suo progetto e dai mercanti trasmesso ai Britanni, da parecchie nazioni dell'isola giungono a lui ambasciatori a promettere di dare ostaggi e di obbedire all'autorità del popolo romano.</p>
<p>Quibus auditis liberaliter pollicitus hortatusque ut in eā sententiā permanerent, eos domum remittit et cum iis unā Commium, quem ipse Atrebatibus superatis regem ibi constituerat, cuius et virtutem et consilium probabat et quem sibi fidelem esse arbitrabatur, cuiusque auctoritas in his regionibus magni habebatur, mittit.</p>	<p>Cesare li ascoltò, fece loro liberali promesse e dopo averli esortati a perseverare in tale decisione li rimandò in patria; insieme a loro mandò Commio, da lui stesso, dopo la vittoria sugli Atrebatii, fatto re di quel paese: uomo del quale apprezzava sia il valore sia l'intelligenza, che pensava gli fosse fedele e che era molto autorevole in quelle regioni.</p>
<p>Huic imperat, quas possit, adeat civitates, horteturque ut populi Romani fidem sequantur seque celeriter eo venturum nuntiet.</p>	<p>Gli ordina di visitare le nazioni che può, di esortarle a dichiararsi fedeli al popolo romano e di annunziare che egli presto arriverà colà.</p>
<p>Volusenus perspectis regionibus omnibus quantum ei facultatis dari potuit, qui navi egrēdi ac se barbaris committere non audēret, quinto die ad Caesarem revertitur quaeque ibi perspexisset renuntiat.</p>	<p>Voluseno, esplorate tutte le regioni per quanto potè fare un uomo che non osava uscire dalla nave e affidarsi ai barbari, dopo quattro giorni ritorna da Cesare e riferisce i risultati della esplorazione.</p>
<p>[22] Dum in his locis Caesar navium</p>	

<p>parandarum causa moratur, ex magnā parte Morīnorum ad eum legati venerunt, qui se de superioris temporis consilio excusarent, quod homines barbari et nostrae consuetudinis imperiti bellum populo Romano fecissent, seque ea quae imperasset facturos pollicērentur.</p> <p>Hoc sibi Caesar satis opportune accidisse arbitratus, quod neque post tergum hostem relinquere volebat neque belli gerendi propter anni tempus facultatem habebat neque has tantularum rerum occupationes Britanniae anteponendas iudicabat, magnum iis numerum obsīdum imperat.</p> <p>Quibus adductis eos in fidem recipit.</p> <p>Navibus circiter octoginta onerariis coactis contractisque, quot satis esse ad duas transportandas legiones existimabat, quicquid praeterea navium longarum habebat, id quaestori legatis praefectisque distribuit.</p>	<p>Mentre Cesare soggiornava in quei luoghi per approntare le navi, da gran parte dei Morini gli furono mandati ambasciatori a scusare il comportamento passato, in quanto barbari e inesperti dei nostri costumi avevano fatto guerra al popolo romano, e a promettere che avrebbero eseguito i suoi ordini.</p> <p>Cesare, pensando che ciò accadeva ben opportunamente per lui, poiché non voleva lasciare alla spalle un nemico, né aveva la possibilità di condurre la guerra a causa della stagione e giudicava non dovere anteporre questi affari di così piccola importanza alla Britannia, comanda loro un gran numero di ostaggi. Come li ebbe ricevuti, accettò la sottomissione dei Morini.</p> <p>Fatte venire e radunate circa ottanta navi da carico, che stimava numero sufficiente a trasportare due legioni, distribuì le navi da guerra che aveva in più al questore, ai legati e ai prefetti.</p>
--	---